

SI AVVICINA LA SCADENZA di fine gennaio, data in cui l'Osservatorio Tecnico sulla Torino-Lione dovrà trasmettere le risultanze del suo lavoro e fornire le linee guida per la progettazione preliminare della linea. Sullo stato dell'arte filtrano, per ora, soltanto indiscrezioni. Alcune di queste lanciate dai quotidiani nella giornata di mercoledì. Non smentite da alcuni tecnici che hanno partecipato, martedì, ad una lunga riunione dell'organismo tecnico presieduto da Mario Virano. E' Andrea Debernardi (già tecnico di fiducia della Comunità Montana Bassa Valle e oggi del Comune di S.Antonino) a raccontare che, di fatto, "sul tavolo è rimasta soltanto l'ipotesi targata Ltf con alcune varianti locali. Ipotesi a cui - precisa il tecnico - non ho dato alcun assenso a nome dell'ente che rappresento". In ogni caso, se andasse così, potrebbe profilarsi un sostanziale via libera all'ipotesi che vede il tunnel internazionale di 57 km sbucare a Susa, la stazione internazionale sem-

Resta solo più l'ipotesi di Ltf ma a S.Antonino (forse) si cambia

Domani riunione decisiva dell'Osservatorio che darà le linee per il progetto

pre a Susa, l'attraversamento della valle in parallelo all'autostrada, l'imbocco del tunnel dell'Orsiera accanto alla galleria Prapontin della A32. Con alcune "varianti locali" che sono ancora in fase di studio. La più importante potrebbe proprio riguardare la lunghezza e lo sbocco del tunnel dell'Orsiera. Che nell'ipotesi di Ltf doveva essere lungo 11,4 km, uscire tra Villar Focchiardo e S.Antonino e connettersi con la linea storica. La variante in fase di valutazione prevede un tunnel dell'Orsiera più lungo (19 km.) che, in questo modo, andrebbe a "bypassare" l'abitato di S.Antonino (evitando l'interramento della linea storica

tra S.Antonino e Chiusa) per uscire in una zona meno urbanizzata tra Vaie e Chiusa S.Michele. Tra i vantaggi della soluzione ci sarebbe quello di preservare le falde acquifere con una soluzione a prima vista meno costosa e meno impattante. Che, tra l'altro, comporterebbe la cancellazione di una nuova stazione di interscambio sempre a S.Antonino.

Ma per saperne di più e, soprattutto, per avere qualche certezza occorre attendere la nuova riunione dell'Osservatorio Tecnico, prevista per domani, venerdì 29 gennaio con possibile "allungamento" alla giornata successiva.

Tutto questo mentre lunedì sera si sono nuovamente riuniti in assemblea i sindaci della Comunità Montana Valsusa e Valsangone. Assenti, ancora una volta, i primi cittadini che fanno riferimento al centro destra, le decisioni sono state assunte da 23 sindaci dell'area di centro sinistra, sostenitori del neo presidente Sandro Plano. "Dalla riunione - spiega Plano - è scaturito un documento in cui chiediamo di poter partecipare all'Osservatorio Tecnico senza però che questo sia inteso come approvazione dell'opera. I nostri tecnici dovranno potersi esprimere in senso critico sui vari progetti che verranno presentati". Di

più: "Chiediamo che alla Comunità Montana venga riconosciuto un ruolo di coordinamento e di rappresentanza al tavolo istituzionale di Palazzo Chigi". E i tecnici sono stati nominati? "No - risponde Plano - prima di farlo attendiamo di sapere se le nostre proposte verranno accolte dal Decreto della Presidenza del Consiglio e dagli allegati. Se questo avverrà procederemo con le nomine". Intanto però l'Osservatorio Tecnico procede piuttosto rapidamente con le decisioni. "Lo sappiamo - commenta Plano - e questo non mi pare proprio un buon modo di procedere. Si prendono decisioni importanti in pochi giorni. E vorrei proprio

sapere come mai sia rimasta in piedi solo più l'ipotesi Ltf mentre altre varianti sono state repentinamente scartate".

C'è però chi inizia a stancarsi della situazione di impasse. Come Bruno Gonella, sindaco di Almese: "Non ho ancora capito come mai il mio comune sia stato tagliato fuori dalle decisioni sulla costituzione del nuovo Osservatorio. Credo comunque che sia un errore stare alla finestra a guardare altri che decidono per noi. Ho firmato la lettera dei 23 sindaci contro il nuovo Osservatorio solo per "far play" nei confronti di Plano e per correttezza verso la maggioranza. Ciò non toglie che continui a pensare che sia uno sbaglio ritirarsi sull'Avventino".

Anche perché mentre noi ci ritiriamo altri fanno le scelte. E le fregature rischiano di essere ancora superiori. Eserci, partecipare e contrastare accettando il confronto sarebbe molto meglio".

BRUNO ANDOLFATTO